



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19 DEL 29/09/2025

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: MOZIONE: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **ventinove** del mese di **Settembre** alle ore **16:13**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
CITTADIN VALERIA	X	
ARDUIN LAURA	X	
AVEZZÙ PAOLO	X	
BENETTI FABIO		X
BETTARELLO PAOLA	X	
BELTRAME VALENTINA	X	
CAMPANILE RENATO	X	
LUBIAN EDOARDO	X	
MAGON SABRINA	X	
MENON TIZIANO	X	
MILAN DOMINGA	X	
MORETTO MATTIA	X	
MORETTO SARA		X
NOCE VALENTINA		X
PAVAN ELENA	X	
PAVAN SILVIA		X
PISCOPO ANIELLO	X	

	Pres.	Ass.
RUGGERO RICCARDO	X	
SETTE DAMIANO	X	
TASINATO SOFIA		X
VENUTO MARCO	X	
BIASIN ELENA		X
BORGATO ANDREA	X	
CONCHI EZIO	X	
CRIVELLARI DIEGO	X	
CRIVELLARO ENRICA	X	
FRIGATO FEDERICO		X
MASIN MATTEO		X
MERLO DINA		X
ROSSI ELENA	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
TOSINI PALMIRO FRANCO	X	
TOVO ROBERTO	X	

TOTALE

24 9

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Michela Targa.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Bimbatti, Rizzato, De Luca, Bregolin, Aretusini, Denti.

A scrutatori vengono designati i Signori: Llubian edoardo, pavan elena, borgato andrea.

Assume la Presidenza il Sig. Mattia Moretto nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **18.41** ha inizio la trattazione del **punto n. 6)** iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto "MOZIONE: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA" con la presenza di n. **22** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Bettarello Paola, Borgato Andrea, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Moretto Mattia, Moretto Sara, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto.

Sono assenti giustificati n. **5** Consiglieri: Benetti Fabio, Biasin Elena, Noce Valentina, Pavan Silvia, Tasinato Sofia.

Sono assenti n. **6** Consiglieri: Conchi Ezio, Lubian Edoardo, Merlo Dina, Milan Dominga, Pavan

Elena, Venuto Marco.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Bimbatti, Rizzato, De Luca, Bregolin, Bala, Aretusini, Denti.

La Mozione, acquisita in data 04/09/2025 al protocollo n. 64515, presentata dai Consiglieri Biasin Elena, Rossi Elena, Crivellaro Enrica e Tovo Roberto della Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo, successivamente sottoscritta anche dal Consigliere Borgato Andrea, viene illustrata dal Consigliere Rossi Elena.

Terminata l'illustrazione, il Presidente apre il dibattito al quale partecipano i Consiglieri Rossini Antonio, Borgato Andrea, Crivellari Diego, Tosini Palmiro Franco, Masin Matteo, Frigato Federico, Sette Damiano, Tovo Roberto, Ruggero Riccardo, Avezzù Paolo.

Non riscontrando altre richieste di intervento, il Presidente apre le dichiarazioni di voto alle quali partecipa il Consigliere Rossini Antonio.

Il Consigliere Sette Damiano, con una mozione d'ordine, propone una sospensione di cinque minuti per un confronto con i capigruppo. Non essendoci obiezioni alla richiesta del Consigliere, alle ore 19.30, il Presidente sospende la seduta.

Alle ore 19.43 si procede con l'appello. Sono presenti n. **22** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Bettarello Paola, Borgato Andrea, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Moretto Mattia, Moretto Sara, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto.

Riscontrato il numero legale, alle ore 19.45 il Presidente informa il Consiglio che nella Capigruppo si è convenuto di appellarsi all'art. 44 comma 2 per procedere con la sospensione del punto, vista la volontà convenuta tra i capigruppo di cercare una versione condivisa dai Consiglieri.

Interviene il Consigliere Crivellari che approva raccomandando tempi brevi.

Non si riscontrano obiezioni alla proposta.

Per quanto sopra la **MOZIONE n° 19 del 29/09/2025** risulta **SOSPESA**.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 19/2025 DEL PUNTO 6) DELL'O.D.G. "MOZIONE: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA"

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al penultimo punto "Mozione: riconoscimento dello Stato di Palestina". La prima firmataria è la Consigliera Biasin però, in assenza, la presenta la Consigliera Rossi, prego.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Come appunto anticipato, è una mozione che ha presentato la Consigliera Biasin ma, appunto in sua assenza, la presenterò io a nome del gruppo. Trovo anche difficile fare questo intervento in aula perché ormai, per quanto mi riguarda, si sprecano le parole di fronte a quello che da ormai due anni stiamo assistendo in Palestina. Chiunque abbia una coscienza oggi, per quanto mi riguarda, dovrebbe avere il cuore in mille pezzi per tutto quello che ogni giorno e per tutto quello che è a tutti gli effetti un massacro a cui stiamo assistendo. Mi sento di dire che molti di noi da allora convivono con un senso di assoluta impotenza rispetto all'immensità del male che proviene dal luogo dove, ci tengo fortemente a ricordarlo, non esistono due eserciti ma esiste una forza spropositata di un solo esercito contro una popolazione civile che è ormai decimata.

Come dicevo, molti di noi vivono con questo senso di assoluta impotenza e con una domanda che ci attraversa e questa domanda è: ma io cosa posso fare? Oppure come una domanda del tutto legittima, che può provenire anche dalla nostra aula, cioè: che senso ha per noi riconoscere lo Stato di Palestina qui oggi a Rovigo? E' da questo enorme senso di impotenza che da personale però si fa collettiva che nascono dai gesti concreti di enorme impatto e che ci stanno dando un insegnamento. E questo

l'abbiamo visto con la partenza della Global Summit Flotilla, la più grande spedizione umanitaria civile dei nostri tempi, dove persone comuni come noi hanno deciso di partire e di mettere a rischio la loro vita e di non restare in silenzio. Mi chiedo, di fronte a questo gesto, se loro hanno avuto il coraggio di partire, come possiamo noi non avere il coraggio di approvare una mozione che, pur piccola, pur non decisiva, ha il valore di schierarci dalla parte giusta della storia? Sono consapevole, siamo consapevoli che questa nostra scelta non cambia gli equilibri geopolitici, non stiamo dicendo questo, ma sicuramente dice da che parte siamo e questa non è una cosa da poco.

Voglio aggiungere un'ultima riflessione. So che c'è chi nei giorni precedenti e in futuro preferirà concentrarsi su tutto quello che è successo il 22 settembre, sugli atti vandalici, i ritardi dei treni. So che c'è chi ci tenterà di spiegare come si protesta, spiegando cosa è utile e cosa non è la causa palestinese. Ci diranno tutte queste cose mentre siamo il terzo paese fornitore di armi a Israele, perché in questo modo scegliamo deliberatamente di guardare al dito e non alla luna. Stiamo deliberatamente scegliendo di selezionare accuratamente ciò che vogliamo vedere. I disordini rispetto alla necessità urgente che centinaia di migliaia di persone in Italia e nel mondo contemporaneamente chiedono ai nostri Governi e noi in Italia lo abbiamo chiesto al nostro Governo che finalmente, dopo due anni, ha intenzione quantomeno di presentare una mozione per il riconoscimento della Palestina, al di là di quelle che sono poi le specifiche.

E' un paese che sta chiedendo una posizione non timida, non intermittente, non fatta di mezze frasi e strette di mano al primo Ministro giornalista israeliano di turno; una posizione netta, coraggiosa, che dice "Basta".

I movimenti di massa per definizione sono sempre imperfetti perché sono umani, ma chiedere compostezza assoluta davanti a un genocidio è ridicolo, è un lusso che possiamo permetterci solo dall'alto della nostra comoda posizione.

Concludo dicendo che nessuna delle decine di migliaia di persone scese in piazza e nessuna delle persone partite verso Gaza si illude di cambiare la storia da sola e quindi tantomeno anche noi non pretendiamo di farlo, ma prendere una posizione, questo sì, possiamo farlo e possiamo permettercelo, ed è l'unico modo per continuare a guardare in faccia la nostra coscienza politica e umana sapendo di aver fatto, seppur nella nostra piccola misura, tutto quello che era in nostro potere.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Apro il dibattito. Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Mi allaccio subito al discorso della collega. Nessuno pretende la assoluta, ma senz'altro non i comportamenti illegittimi, senz'altro che non venga attaccata la Polizia, che non vengano picchiati i poliziotti, che non si sputa ai poliziotti, che non si danneggi l'auto di proprietà privata, che non si impedisca alla gente la libera circolazione. Non è che i diritti degli altri vanno tutelati in questa maniera con la violenza. E purtroppo a sinistra non c'è stato una netta condanna di questo, ma sempre con dei se, con dei mai, con dei. Questo è importante, non è il punto fondamentale ma è importante dire queste cose, perché se non è troppo facile parlare di una cosa importante quando poi si mettono sotto banco questi atteggiamenti qua, che non fanno parte della democrazia.

Poi per quanto riguarda lo Stato della Palestina, che Stato non è, è chiaro che questo ha un grosso valore simbolico senz'altro un riconoscimento di questo tipo, perché credo che anche l'occidente, da tutto quello che è successo con la Shoah, ha come un debito morale che si porta dietro, per quello che è stato fatto contro gli ebrei e per quello che non è stato fatto, perché ci sono anche debiti di civiltà occidentali che hanno lasciato fare questo, e non sono intervenute subito a tutelare questo vero sterminio che c'è stato nei confronti degli ebrei. Però credo che questo non basti, nemmeno ciò che è accaduto negli avvenimenti di ottobre, per poi giustificare quello che sta succedendo in questa maniera continua come in Palestina, perché è vero che tutti siamo d'accordo che riconoscere la Palestina non vuol dire riconoscere anche Hamas, questo penso che sia indubbio, e che non ci può essere la Palestina come Stato con Hamas. Quindi questa è la premessa che metto su quello che sarà poi il mio voto, questo è chiaro, penso che nessuno abbia dei dubbi. Però ci vuole anche una proporzione tra ciò che subisce, ci si è subito, è ciò che si fa. Secondo me si è superato l'asticella

perché, se non bastano oltre 20.000 bambini che sono stati uccisi, se non basta questo fatto di spostare un'intera popolazione, di cercare di spostarla, di confinarla in altri paesi, io capisco che bisogna che ci sia il progetto politico di proprio porre fine a ciò che ha Hamas, ma il prezzo che si sta pagando, la civiltà, è troppo. Adesso hanno già preso, hanno già ucciso diversi esponenti, diversi capi, per carità, li perseguiteranno, hanno il migliore Mossad, hanno il migliore servizio segreto. Avranno anche altri strumenti, però è anche vero che non si può accettare tutto per quello che hanno subito gli ebrei ingiustamente, per quello che non abbiamo fatto per loro quando dovevamo dobbiamo farlo noi italiani e anche altre civiltà che non sono intervenute, lo ripeto, perché c'è un debito verso questa popolazione. Ma adesso cominciamo ad avere un debito verso i palestinesi, che non è Hamas, perché qua parliamo, prima di Stato, parliamo di diritti, diritti universali dell'uomo. Forse ancora prima la mozione dovrebbe anche dire di riconoscere i diritti universali dell'uomo, perché non si può stare zitti davanti a questo.

Quindi non è fare un favore, come si vuol far credere o dire, ad Hamas, perché è chiaro che Hamas non ha nessun riconoscimento internazionale. E' chiaro questo. E' chiaro che anche dire di riconoscere la Palestina, lo ripeto, non è riconoscere uno Stato, perché adesso è qualcosa che non esiste, che non c'è. Io intendo questa mozione come riconosce i diritti universali dell'uomo e quindi riconosce i diritti violati dei cittadini palestinesi. E per questo convintamente voterò sì e come vorrei che convintamente anche la sinistra condannasse la violenza, la violenza nelle manifestazioni, senza se e senza ma.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Borgato, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. E' indubbio che questa mozione ha un valore altissimo, non solo politico, ma anche morale ed umano. Lo si è detto prima, la collega Rossi l'ha detto bene, ma anche l'intervento che c'è stato adesso del collega Rossini, cioè la tragedia che si sta consumando in Palestina è davanti agli occhi di tutti, è un conflitto che sembra non avere fine, un genocidio che continua senza sosta, con migliaia di vittime innocenti e una comunità internazionale che ormai sembra paralizzata, anche di fronte agli appelli che arrivano da più parti, non ultimo vorrei ricordare e ripetere, forse l'ho già detto nella precedente mozione che presentammo su questo tema, l'appello di Papa Leone ad una pace disarmata e disarmante. Non se lo fila più nessuno, manco il Papa.

Il riconoscimento dello Stato di Palestina non è un atto meramente simbolico. E' il primo passo necessario per costruire una prospettiva di pace fondata sul principio "Due popoli, due Stati".

Aggiornato ad oggi il dato ufficiale ci dice che di 193 paesi delle Nazioni Unite, 157 hanno già compiuto questa scelta, una larghissima parte del mondo che chiede di aprire la strada ad un negoziato vero, equo, tra due soggetti riconosciuti e legittimati. E' un segnale importante di convergenza che l'Italia non può continuare a trascurare. In questo senso, e lo dico anche con orgoglio da cittadino italiano, anche se non sono di quella parte, vanno sottolineate anche le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio Meloni, favorevole ad una mozione bipartisan, seppure condizionata da due vincoli per Hamas, che rappresenta un'apertura significativa e che ci indica come, anche nel nostro Governo, stia maturando la consapevolezza della necessità di un passo in avanti.

Di fronte a una crisi umanitaria di proporzioni inimmaginabili, l'assenza che c'è stata sinora della politica occidentale è ormai ingiustificabile. Io ho apprezzato molto il comportamento di alcune delegazioni all'ultima Assemblea di New York delle Nazioni Unite quando, all'arrivo del leader Netanyahu, si sono alzate e sono uscite. Non si poteva fare diversamente. Ma al di là dell'assenza dell'Occidente, nessuno lo dice, o pochi lo dicono; è ancor più grave che l'inerzia maggiore arriva dal mondo arabo. Spesso si limita questo mondo a dichiarazioni di principio, senza assumere iniziative concrete e coordinate per fermare questa tragedia. E' un'assenza che dichiaro colpevole, che condanna milioni di persone all'abbandono e al dolore.

Come Consiglio Comunale, lo ricordava anche prima la collega Rossi, non abbiamo il potere ovviamente di cambiare il corso della storia, ma possiamo dare voce ad un'esigenza di giustizia e di pace che deve salire dal basso verso l'alto, anche condannando quello che ricordava il Consigliere

Rossini, le cose che vengono fatte malamente durante le manifestazioni pubbliche. E io qui fermamente le condanno.

Il nostro voto favorevole quindi a questa mozione significa per noi schierarsi dalla parte del diritto internazionale, dei diritti umani e della pace possibile. Per questo, annunciando questo voto favorevole, invito ciascuno di voi a sostenere questa mozione con convinzione per dire che anche da Rovigo può partire un messaggio chiaro e diverso: basta con l'indifferenza, è tempo di riconoscere la Palestina e lavorare con coraggio per la pace.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Avrei voluto replicare anche a Rossini ma, visto che ha annunciato il voto a favorevole, taglio. Mi permetto solo di dire che avrà sicuramente letto quantomeno che la sinistra, quantomeno la sinistra istituzionale sindacale di questo Consiglio, la condanna della violenza è assoluta, si tratti dei campus americani, si tratti giustamente di quello che avviene in Italia. Io spero che la violenza di pochi facinorosi non metta in secondo piano quello che è successo nelle piazze italiane sabato scorso e anche in precedenza: manifestazioni pacifiche molto partecipate di studenti, cittadini, lavoratori, persone comuni.

Io francamente sono rimasto anche un po' stupito favorevolmente quando sabato 6 settembre ho sfilato qua a Rovigo vedendo molte mamme con la carrozzina, bambini, persone libere, senza partito, che sfilavano a fianco a persone di estrema sinistra, mondo cattolico, pali di socialdemocratici come il sottoscritto, quindi veramente una folla fatta un po' di tante persone, che chiedevano fondamentalmente la pace, questo chiedevano, e per la pace credo che il 99% di chi sfilasse fosse d'accordo con il riconoscimento appunto di questo Stato di Palestina, che è stato oggetto anche di una mozione che presentammo a maggio, purtroppo bocciata, ma nel frattempo abbiamo visto che le cose purtroppo vanno avanti e vanno male. Ricordava prima il Consigliere Borgato: nemmeno il Papa riesce ad essere ascoltato a livello così universale come a mio avviso, da laico lo dico, meriterebbe.

E quindi siamo giunti a quella contabilità che oggi ci consegna 66.000 morti, ci consegna la morte del diritto internazionale, è quella che ricordava la Consigliera Rossi, la morte dell'umanità possiamo dire per molti versi. Quindi io ovviamente la faccio breve perché non è la sede, non c'è lo spazio per fare grandi ricostruzioni storiche, ma per ricordare un'urgenza politica che è quella di riconoscere appunto la Palestina, di ricordare i volontari della Global Summit Flotilla che stanno cercando di fare che cosa? Di portare aiuti, di portare aiuto a chi ne ha bisogno.

E mi riallaccio a un appello anche uscito nella loro scorsa di Don Ciotti, figura anche questa penso super partes, che in qualche modo invitava i consessi istituzionali ad esprimere praticamente il loro sostegno a questa azione e a chiedere pace attraverso anche il riconoscimento dello Stato di Palestina. Se non fosse chiara questa richiesta, io faccio vedere al Presidente una cosa molto semplice: questa è la bandiera dello Stato riconosciuto da Francia e Spagna, e speriamo che anche l'Italia si aggiunga in tempi rapidi a questa richiesta sacrosanta. E ringrazio i colleghi e il Presidente per il tempo a disposizione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Cari colleghi Consiglieri, la Svezia nel 2014 è stato il primo Stato europeo che ha riconosciuto la Palestina. Oggi gli Stati che aderiscono all'ONU non sono 147, nel frattempo c'è stato... sono 151 gli Stati membri delle Nazioni Unite, che compongono 193 Stati, Nazioni Unite che hanno riconosciuto lo Stato di Palestina.

Dice il Consigliere Antonio Rossini, di cui ho apprezzato il suo intervento soprattutto per le conclusioni, perché il suo voto sarà favorevole, "La Palestina non è uno Stato". Ho capito bene? Allora qui si pone il concetto di nozione di Stato. Per essere considerato Stato ci devono essere quattro

caratteristiche: una popolazione stabile, un territorio definito un governo, la capacità di rapportarsi, di confrontarsi con gli altri Stati membri e altri Stati del mondo, secondo la Convenzione di Montevideo del 1933.

La Palestina. La Palestina ha una popolazione permanente, primo requisito; ha un territorio che sarebbe definito, anche se in parte è occupato da Israele; in Cisgiordania il Governo è rappresentato dall'Autorità nazionale palestinese, mentre è vero che a Gaza, Gaza è una parte limitata, Gaza è sotto l'Amministrazione di Hamas, ma ciò non deve impedire e non può essere strumentalizzato, permettete anche con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Meloni, perché dice "Siamo favorevole al riconoscimento della Palestina, però senza Hamas". Ma cosa vuol dire questo? E' fumo negli occhi, pulverem in oculis infundere, è fumo negli occhi. Occorre essere concreti. Io mi richiamo sempre alla concretezza. Dico sul riconoscimento, va riconosciuto lo Stato di Palestina ed è una non solo una mossa simbolica, sì soprattutto simbolica, ma non solo simbolica, perché può rappresentare, come sostiene, come ha sostenuto, come si sostiene da più parti e da ultimo anche dal Presidente francese, può rappresentare sicuramente un'apertura in chiave pacifista per la pace; porre fine a un genocidio, perché di questo si tratta, di genocidio, ancorché alcuni dottori e filosofi facciano le pulci semantiche sulla parola *genos eccidium*, greco latina. E' un genocidio, è la distruzione di un popolo. Io sono convinto che da parte di tutti noi, quando vediamo quelle immagini drammatiche di distruzione, di fame e di uccisione dei bambini che devono andare, che perdono la vita solo per recarsi a mangiare e a prendere un po' di cibo, io sono convinto che nel cuore di tutti voi c'è un senso di ribellione e di disprezzo verso questa infamia.

E allora occorre isolare non il Governo israeliano, ma quel delinquente di Netanyahu, perché l'ha detto lo CPI, la Corte Penale Internazionale, sottoposto a mandato di cattura internazionale. Questa è la realtà. E isolare questo non vuol dire essere contro Israele, non vuol dire negare quello che di buono c'è nella popolazione israeliana. Vuol dire porre fine allo sterminio.

E per queste motivazioni non posso che essere condivisibile a questa mozione da parte mia, a cui darò il mio voto convinto voto favorevole, proprio per cercare di superare questa situazione che non ne possiamo più di vedere queste immagini televisive dalla televisione. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Consigliere Masini, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Adesso non è che voglio dare i numeri, però dovrebbero essere 157 i paesi che aderiscono all'ONU e che hanno riconosciuto lo Stato di Palestina. Solo nell'ultimo mese, Regno Unito, Francia, Canada, Australia, Portogallo, Lussemburgo, Belgio, Andorra, Malta, Monaco e San Marino Per la stragrande maggioranza dei rimanenti c'è la prospettiva di "Due popoli, due Stati". Però detta così sembra quasi uno slogan privo di senso compiuto e di qualsiasi credibilità, perché se vogliamo un percorso negoziale, deve esserci un riconoscimento formale, per cui lo Stato di Palestina non è uno slogan solo se gli dai quello che dovrebbe essere come premessa, tanto è vero che qualche mese fa, una settantina di ambasciatori hanno firmato una petizione che hanno trasmesso alla Premier, alla Giorgia Meloni, in cui dicono testualmente "Ci sono momenti nella storia in cui non sono più possibili ambiguità né collocazione intermedie. Questo momento è giunto per Gaza. Ormai da molti mesi non ci sono più giustificazioni possibili e argomentazioni convincenti sulla condotta delle operazioni militari israeliane a Gaza. Gli esecrabili attacchi di Hamas del 7 ottobre 2023 non hanno più alcuna relazione, né quantitativa, né qualitativa, con l'orrore perpetrato nella Striscia da Israele nei confronti della stragrande maggioranza dei civili inermi. che non ha nulla a che vedere con il diritto di Israele all'autodifesa e non è affatto improprio qualificare in termini di Polizia etnica, mentre la Corte Internazionale di Giustizia esamina gli estremi da genocidio. Le fragranti violazioni dei diritti umani e della dignità delle persone, che non risparmiano bambini, donne, anziani e malati, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra, la costante inosservanza della legalità internazionale del diritto umano di cui il Governo israeliano, come avviene per tutti i Governi, dovrà rispondere, minano le stesse fondamenta della comunità internazionale e cancellano conquiste etiche maturate in decenni di consuetudine internazionale. Le inaccettabili restrizioni per l'accesso umanitario a Gaza - perché

stiamo parlando di sterminio ma usando addirittura la fame - stanno provocando migliaia di nuove vittime innocenti che si aggiungono alle decine di migliaia già provocate dai massicci e indiscriminati bombardamenti israeliani in tutta la Striscia. In questi mesi abbiamo assistito a incessanti spostamenti forzati di popolazione che da una parte all'altra della Striscia, senza che ci fossero delle reali zone di protezione internazionale. Tutto ciò è avvenuto mentre tutte le infrastrutture di Gaza, necessarie anche solo alla sopravvivenza della popolazione, sono state sistematicamente distrutte, a cominciare dagli ospedali, per continuare con le scuole, le Università e gli stessi campi profughi. Servono gesti politici diplomatici, concreti ed efficaci. Dinanzi al ripetersi di eccidi e massacri di civili, chiediamo al Governo di adottare comportamenti conseguenti. L'iniziativa di assumere con urgenza di altissimo significato politico, tutt'altro che meramente simbolica, è l'immediato riconoscimento nazionale dello Stato di Palestina". Questo è stato firmato da una settantina di ex ambasciatori italiani ed è penso una cosa che dà il senso di quello che è l'imbarazzo che ormai grava su tutti.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Frigato, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Inizio con il dire che la condanna della violenza non credo sia necessario invocarla perché penso sia un patrimonio di tutti. Sono convinto sia un patrimonio di tutti.

Al di là delle parole, sempre importanti in questi casi, credo che quello che fa pensare sono i numeri. E' stato detto: oltre 60.000 morti, 20.000 bambini uccisi, oltre 250 giornalisti indipendenti, ammazzati e impediti di compiere il loro dovere di informazione, continue evacuazioni; ho sentito l'intervista qualche giorno fa di un ragazzino che ha detto che la sua quotidianità è quella di provare a sfuggire al suo destino, cioè la morte. Credo sia una cosa di un'angoscia terribile.

Allora mi chiedo: quale convivenza potrà esserci in futuro in quell'area? Quale convivenza potrà avere anche Israele con il resto del mondo? Io credo si stia toccando il fondo. Perfino, lo diceva qualche istante fa il collega Crivellari, perfino Erdogan ha parlato di genocidio; Erdogan, quindi non un esempio di Stato di diritto e di democrazia.

Allora per chiudere, per non continuare nelle parole, la mozione chiede di esprimerci sul riconoscere a tutti gli effetti lo Stato della Palestina. Io credo non possano esserci altre posizioni se non il riconoscimento immediato dello Stato palestinese e, come ha detto anche il Presidente Macron, all'intervento anche immediato di una missione internazionale a Gaza per far cessare il fuoco e mettere in sicurezza il popolo palestinese e, aggiungo, assicurare Netanyahu alla giustizia.

Quindi la mia dichiarazione di voto è favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Sette, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Mi trovo in forte difficoltà perché in tutta onestà volevo chiedere: chi può essere a favore di Israele in questa situazione? Chi è che può essere a favore del comportamento sproporzionato che ha avuto Israele? Penso nessuno. Penso che veramente sia una cosa indicibile questa. Però dall'altra parte bisognerebbe sottolineare alcune cose, perché c'è chi ha parlato di coscienza, chi ha parlato di responsabilità, che bisogna essere dalla parte giusta della storia. Sono tutte cose sacrosante, vere, ci mancherebbe altro.

Nessuno ha citato il 7 ottobre del 2023 con 1.200 morti e 250 ostaggi, che è sproporzionato, nei numeri che sono stati citati è sproporzionato. Io non parlo adesso delle manifestazioni, ma la mozione dice "Riconosciamo i diritti del popolo palestinese", e io penso che se i palestinesi, che è dal 2009 che non votano perché Hamas non li fa votare, potessero andare a votare, forse non voterebbero Hamas, e se riconosciamo in questo momento la Palestina, riconosciamo che Hamas i terroristi sono a capo di uno Stato. Questa è la concretezza, cioè noi usciamo da qua, votiamo. Domani mattina la Palestina è uno Stato e domani mattina chi è che c'è? C'è Hamas.

Allora in questo Consesso ci viene richiesto il riconoscimento di uno Stato, pertanto si dà per scontato

che noi qui oggi abbiamo il potere politico e giuridico. Ma non abbiamo nulla per questo. Quindi dobbiamo solo parlare e la nostra disamina è meramente politica.

Sicuramente noi tutti sappiamo, ed in primis chi ha proposto la mozione, che quello che molti ignorano o scelgono di ignorare è che Israele e le Nazioni Unite hanno già offerto uno Stato ai palestinesi almeno cinque volte nel corso del 900 e nei primi anni 2000, e ogni volta è stato rifiutato. Ma badate bene, non è un rifiuto negoziale, ovvero la Palestina ha rifiutato, ma è un rifiuto esistenziale, il rigetto stesso dell'idea di uno Stato ebraico. Allora ci chiedete di riconoscere uno Stato. Ma vi chiedo: come possiamo riconoscere uno Stato che ha a capo dei terroristi? E vi faccio una domanda diretta: ma voi vorreste essere governati da un'Associazione terroristica? Vi fidereste di vivere in uno Stato dove il diritto è garantito da un'Associazione terroristica criminale che dal 2009 non indice delle vere elezioni democratiche? Trovate giusto che lo Stato educi la popolazione all'odio contro Israele ed insegna a sgozzare gli ebrei violando tutti i diritti contro l'uomo? Ripeto, perché non vorrei che poi fosse strumentalizzato, ho detto all'inizio che nessuno di noi qua dentro, e io parlo per me, è a favore di quello che sta facendo Israele. Ci tengo a sottolinearlo. Però la Palestina nel corso degli anni ha avuto cinque opportunità per riconoscere il proprio Stato: nel 37 la Commissione Peel, nel 47 la risoluzione 181 dell'ONU, nel 67, poi nel 2000 a luglio, fra il Presidente Bill Clinton e Arafat, e nel 2008 ancora. Ve lo risparmio.

Nel frattempo nel 2005 Israele il ritiro da Gaza; va bene in cambio della rinuncia totale del territorio, e Gaza fu conquistata da Hamas, che trasformò la Striscia in una base di lancio terroristica. Gli investimenti in infrastrutture si trasformarono in tunnel per il contrabbando e per l'attacco. E allora io dico: il 7 ottobre poi, l'ho citato prima, Hamas, gruppo terroristico a capo della Palestina, entra di prepotenza nello Stato di Israele con una ferocia inaudita, massacrando famiglie intere, violentano donne, compiendo ogni scempio contro civili inermi, ma è sproporzionato quello che sta facendo Israele, e lo ribadisco.

Termino citando le parole del nostro Presidente del Consiglio che esprime democraticamente la maggioranza del popolo italiano "L'Italia c'è e ci sarà per chiunque sia disposto a lavorare a un piano serio per il rilascio degli ostaggi, un cessate il fuoco permanente, l'esclusione di Hamas da ogni dinamica di governo in Palestina, il graduale ritiro di Israele da Gaza, l'impegno della comunità internazionale nella gestione della fase successiva al cessate il fuoco fino alla realizzazione della prospettiva di due Stati".

Riteniamo allo stesso tempo che il riconoscimento della Palestina debba avere due precondizioni irrinunciabili: il rilascio di tutti gli ostaggi israeliani e la rinuncia da parte di Hamas ad avere qualsiasi ruolo nel governo della Palestina, perché chi ha scatenato il conflitto non può essere premiato.

Riteniamo quindi che sia inimmaginabile pensare di riconoscere uno Stato che al suo capo abbia un'Associazione terroristica, per quanto già condiviso con voi all'inizio di questo intervento. Francamente è difficile, perché questa mozione è una presa politica nei confronti di Israele, ma certo, ci mancherebbe altro, però è una mozione che indubbiamente riveste una particolarità tale perché comunque non cita tutto quello che è stato fatto di male, a mio giudizio, e perché pretendiamo una cosa attraverso un documento che non è quella manifestazione di intenti corretta che ci porterà a fare in modo che la Palestina veramente viva in pace con Israele, perché finché abbiamo a capo dei terroristi, ma non possiamo parlare con nessun terrorista, altrimenti è finita, è finita la democrazia. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro chiede di intervenire? Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Intanto una premessa personale mia, faccio un'affermazione. Io personalmente sono di sinistra e sono sempre stato antiviolento. Se volete vi porto anche gli atti, a partire dal fatto che io ero obiettore di coscienza illo tempore. So che è una scelta che molti non condividono. Io ho speso un anno presso l'Unione Italiana Ciechi a scrivere in braille i testi per i bambini non vedenti e sfido chiunque a dire che l'esercizio legittimo del militare sia comunque migliore di quello che ho fatto io....

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Vorrà dire che sono donna oppure ho delle cose ambigue perché ho aiutato i non vedenti? Va bene, pazienza. Se aiutare i non vedenti è fonte di ambiguità, sono molto ambiguo.

Questa è la mia premessa. Vicino alla premessa c'è il fatto attenzione che, diceva filosofo statunitense, che attribuire a una categoria di persone responsabilità di singoli è per definizione razzismo. Quindi io condanno le violenze di chi ha esercitato in maniera non legittima il legittimo diritto a manifestare, che è il legittimo diritto a manifestare, non ad usare violenza.

Detto questo, ritorno al mio intervento precedente. Io nel mio intervento precedente, quello sulla mozione di prima, ho detto esplicitamente: ci sono dei passaggi su cui non sono d'accordo. Ho anche fatto una proposta, ho detto: guardate, se discutiamo su quei passaggi, siccome nel merito c'erano molte cose su cui ero d'accordo, possiamo anche convenire. E ho annunciato pubblicamente che sulla questione in quel caso delle PAC c'erano delle questioni su cui potevamo convenire politicamente. Non è stata colta la disponibilità a rivedere i passaggi che oggettivamente erano divisibili. E per questo ci ha portato a non condividere.

Allora la questione la pongo negli stessi termini. Guardate, non c'è nessun problema. Noi non riteniamo che questa voglia essere una presa di posizione ideologica. Su questo documento ci sono dei passaggi che ritenete di rivedere? Citateceli, e noi possiamo anche dare disponibilità, da parte mia ovviamente, di discutere assieme. Volete che citiamo che Hamas è un'Associazione terroristica? Non c'è nessun problema perché è vero. Volete che condanniamo quello che ha fatto Hamas? Nessun problema. L'abbiamo fatto ampiamente. Volete che lo scriviamo? Lo scriviamo. Tra l'altro qui non c'è scritto che chiediamo al Sindaco di farsi interprete per il riconoscimento di Hamas. Qui c'è scritto di attivarsi a tutti i livelli in concerto per fare quello che c'è scritto prima, cioè il riconoscimento dello Stato di Palestina come entità sovrana e non c'è nessuna censura a priori sulle condizioni su cui possiamo anche discutere. Non ci sono.

Quindi termino il mio intervento e riassumo. Sono abbastanza stanco delle accuse generiche. Sono stanco, però io non odio gli avversari. Li contrasto dialetticamente e in maniera non violenta. All'interno della dialettica io ritengo vi sia anche la disponibilità a discutere su degli emendamenti, perché è chiaro che questo è un atto di natura politica, che non ha nessun valore concreto. Siccome non ha nessun valore concreto, per parte mia può essere anche messo in discussione se riconosciamo che esiste una popolazione a cui è opportuno che vengano riconosciuti dei diritti che in questo momento non hanno. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Ruggero, prego.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Grazie Presidente. E' la seconda volta che discutiamo del tema del suo conflitto israelo-palestinese ed è la seconda volta che nella mozione non leggo scritto neanche per un secondo un riferimento ai mostri di Hamas, al rilascio di ostaggi, all'utilizzo criminale di civili come scudi umani, come se questo non accadesse. E' una cosa assolutamente terribile, come anche è terribile quello che sta accadendo comunque in Palestina, dove quando i civili muoiono è sempre una sconfitta dello stato di diritto, è sempre una cosa terribile. Quindi assolutamente non sono per niente d'accordo sul bombardare civili e infrastrutture. I metodi di Israele dovrebbero essere ben diversi, perché non ci si dovrebbe abbassare a livello di quello che fanno gli altri, perché Hamas si comporta esattamente alla stessa maniera da anni, anni e anni ovviamente.

La soluzione di "Due popoli, due Stati" sarebbe anche sicuramente la migliore, anche se al momento è difficilmente attuabile. Inoltre ricordo che i primi a non volere questa soluzione sono sempre stati gli arabi, come anche il mio collega ha già citato, non perché non vuole solo riconoscere la Palestina, ma perché per loro Israele va rasa al suolo, per molti di loro, Iran in primis, e quindi di certo è un po' difficile pensare di trattare con queste persone.

Ritengo invece la posizione del Governo italiano la più equilibrata, a differenza di quelle di Spagna,

Francia e Regno Unito, prese non tanto perché credono nella posizione, ma probabilmente semplicemente perché la sinistra locale è messa male, allora diamo del pane, diamo delle distrazioni per qualcuno. Non serve che citi gli esempi, se leggete un po' la stampa internazionale, la Spagna sappiamo come è messo il Governo, in Francia pure, in Regno Unito pure.

Ritengo che riconoscere incondizionatamente lo Stato di Palestina non sarebbe altro che un regalo ad Hamas, e non di certo al popolo palestinese che rimarrebbe oppresso da quella mostruosa organizzazione terroristica che ne detiene il controllo e non gli permette non solo di votare, ma neanche di vivere, perché sinceramente solo se vivi come decidono loro, rispettando i loro canoni, puoi vivere; se sei contro di loro, finisci solo imprigionato, ammazzato, se non peggio.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Mi sembra che Hamas si comporti esattamente così. Non mi sembra che sia una novità.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Evitiamo di intervenire per interrompere. Prego.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Comunque siamo della stessa posizione, per concludere, del Governo italiano per il riconoscimento che possa passare solamente da una mozione che parla di rilascio di ostaggi e soprattutto che escluda completamente Hamas da qualunque colloquio, da qualunque ruolo di Governo e che cedano le armi. Finché ci sarà Hamas in Palestina, non potrà mai esserci pace e prosperità per nessuno dei popoli presenti, perché il vero nemico del popolo palestinese e del popolo israeliano è Hamas.

Voteremo in modo non favorevole a questa mozione, ma saremo disponibili a sostenere una posizione invece analoga a quella del Governo italiano. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Per ultimo il Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Grazie Presidente. Volevo intervenire, soprattutto perché non vorrei che passasse che qualcuno di noi è insensibile a quello che sta capitando. L'ha detto più volte il nostro Presidente del Consiglio, ma nel caso specifico, essendo il gruppo di Forza Italia, il nostro Segretario nazionale, che è anche il Ministro degli Esteri, non ha avuto difficoltà a definire quello che anche voi avete detto: che quello che sta capitando a Gaza è letteralmente un vero e proprio genocidio. Quindi non ci giriamo attorno, e non siamo insensibili a quello che sta avvenendo. Solo che c'è una richiesta politica molto precisa: quella di riconoscere uno Stato di Palestina. E su questo l'ha fatto il Governo e l'ha detto Tajani come Ministro degli Esteri, ci sono due condizioni molto chiare, che è quello appunto che non ci sia di mezzo una realtà terroristica come Hamas, e dall'altra che ci sia la liberazione degli ostaggi.

E permettetemi, non è una nota polemica, ma siccome l'avete detto come un fatto positivo della Global Flotilla, eccetera, ma mi pare che Mattarella che tante volte, soprattutto dalla sinistra, quello che dice Mattarella viene preso come oracolo, beh questa volta che Mattarella ha detto una cosa di buon senso e che era quella che se effettivamente la volontà era quella di portare aiuti al popolo di Gaza, c'era un'altra via che era quella di consegnare i prodotti alimentari a Cipro e di farli arrivare tramite il Cardinal Pizzaballa. Hanno deciso di andare avanti in un altro modo, il che mi dice che c'è una volontà ideologica e politica nel portare avanti questo tipo di iniziativa e non una volontà umanitaria. Questo è il nostro pensiero come Forza Italia.

Per tutti questi motivi siamo contrari alla mozione così come formulata.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Si era iscritto per tempo il Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Grazie Presidente. Ributto dicendo che sono responsabile di quello che dico ma non di quello che capite. Mi fa piacere che tutti voi della sinistra dite che condannate la violenza. Io ho detto che c'è stata da parte della sinistra che ha trovato sempre dei se e dei ma su quello che è successo. Ma questo non lo dico io. Guardate in televisioni, ci sono i filmati, e vedete che esponenti di sinistra hanno tentato sempre di minimizzare - non tutti ovviamente, alcuni - e a giustificare ciò che era successo, trovando delle motivazioni. In fin di conti c'era un motivo nobile in quello che stavano facendo, manifestando, poi magari quello che è successo è stato minimizzato. Io ho detto questo. Poi se tutti voi lo condannate, a me fa piacere. Però i filmati cantano, non è colpa mia se esponenti di sinistra hanno detto queste cose, Tovo, che ci posso fare.

Io ho detto che do voto favorevole perché per me è un valore simbolico come riconoscimento dei diritti universali, perché non c'è uno Stato, non ci può essere uno Stato quando Hamas c'è Gaza, la Striscia di Gaza, non parliamo di 2.000-3.000 persone come si voleva far capire. Parliamo di milioni di persone che sono lì dominate da una dittatura, e quindi non ci può essere uno Stato quando non c'è una democrazia. Però è giusto riconoscere i diritti palestinesi anche di un loro futuro Stato. Deve essere questo il perseguimento politico, arrivare a questa cosa. Quindi non trovo niente scandaloso dire “Riconosciamo i diritti dei palestinesi”, ma attualmente non ci sono i presupposti con Hamas, perché vuol dire che Hamas domani con i loro mitra vanno in piazza, sparano per aria e dicono “Abbiamo vinto: ci hanno riconosciuto come Stato”, perché dopo questa cosa verrebbe manipolata. Purtroppo è questa la verità, è questo lo spirito.

Per quanto riguarda il genocidio e lo sterminio, guardate che non sono d'accordo. Il genocidio vuol dire sterminare un'etnia, una popolazione religiosa in maniera volontaria, cioè vuol dire “Voglio eliminare quel popolo”. Non è un genocidio, è uno sterminio, è un massacro. Il genocidio è ciò che si è voluto fare con gli ebrei, che si volevano proprio eliminare come etnia, come popolazione, ma è differente, c'è una bella differenza tra il genocidio e sterminio-massacro. Questo è veramente un massacro, è uno sterminio sono d'accordo, ma io non credo ci sia là finalità di eliminare una popolazione, un'etnia, che è un'altra cosa, che è un'altra cosa. Quindi su questo io non sono d'accordo su quello che ha detto Avezzù e me ne dissocio completamente.

Però ripeto, il mio voto è favorevole perché bisogna dare un segnale politico che ha un valore simbolico in questo momento, perché uno Stato non c'è, e io trovo giusto darlo. E quindi voterò in maniera favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Siamo arrivati un po' lunghi, nel senso che siamo già entrati in dichiarazione di voto, però il Consigliere Sette, al quale do la parola prima di tutti, so che voleva fare una proposta e così capirete il motivo. E dopo vediamo come proseguire. Prego Consigliere.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Volevo fare una mozione d'ordine, se possiamo sospendere cinque minuti di orologio per parlarci un attimo tra i Capigruppo al riguardo della mozione, in risposta a quanto ha detto...

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Devo chiedere se c'è il consenso dell'aula.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Io penso di dare il consenso anche per gli altri cinque minuti, perché ha dovuto sollevare una questione anche di fatto personale, perché la mozione presentata a maggio, sovrapponibile con la mozione di oggi, aveva scritto di “operare per il rilascio incondizionato degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas”. E aggiungo: si è sbagliato bersaglio, perché Hamas e Garza, ma chi rappresenta la Palestina è l'Autorità nazionale di Abu Mazen che è anche all'ONU. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Quindi alle 19.35 ci ritroviamo. Intanto sospendiamo la seduta e con i Capigruppo ci troviamo a

parlare un secondo.

La seduta viene sospesa.

La seduta viene ripresa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Riprendiamo i lavori. Segretario, procediamo di nuovo con l'appello.

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

Ore 19.43.

Arduin Laura presente, Avezzù Paolo presente, Beltrame Valentina presente, Benetti Fabio assente, Bettarello Paola presente, Biasin Elena assente, Borgato Andrea presente, Campanile Renato presente, Cittadin Valeria presente, Conchi Ezio assente, Crivellari Diego presente, Crivellaro Enrica presente, Frigato Federico presente, Lubian Edoardo assente, Magon Sabrina presente, Masin Matteo presente, Menon Tiziano presente, Merlo Dina assente; Milan Dominga assente, Moretto Mattia presente, Moretto Sara presente, Noce Valentina assente, Pavan Elena assente, Pavan Silvia assente, Piscopo Aniello presente, Rossi Elena presente, Rossini Antonio presente, Ruggero Riccardo presente, Sette Damiano presente, Tasinato Sofia assente; Tosini Palmiro Franco presente, Tovo Roberto presente, Venuto Marco assente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

22 presenti. La seduta è valida.

Chiedo all'Aula un attimo di silenzio. Ci siamo trovati con i Capigruppo. Io guardo il Consigliere Tovo e la Consigliera Rossi, quindi il gruppo della Civica. In buona sostanza abbiamo convenuto quanto sto per dire. Praticamente ci appelliamo all'articolo 44, comma 2, ovvero, sospendiamo il punto, qua si dice "Per questione sospensiva si intende la richiesta motivata di rinviare la trattazione di un argomento ad altra seduta, anche in relazione al verificarsi dato evento". Questo dato evento è la volontà convenuta tra i capigruppo di cercare, laddove possibile, una formula, una mozione che possa vedere tutto il Consiglio Comunale unito nel stesso punto, per cui il punto lo sospendiamo, se nessuno è contrario, e settimana prossima eventualmente ci troviamo in Conferenza Capigruppo, sia per questa mozione che per l'altra che abbiamo ritirato, in maniera tale da poter capire se c'è la possibilità di lavorare su due testi, uno per una mozione, uno per l'altra, condivisi da portare poi in un prossimo Consiglio Comunale.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Presidente, io sono d'accordo, però raccomando i tempi. Non vorrei che dopo tra 20 giorni... Ricordavo prima che perfino il Presidente Berlusconi era amico di Arafat, quindi il Vice Sindaco mi guarda adesso, ho ricordato un'ulteriore tappa di avvicinamento al riconoscimento dello Stato di Palestina.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Sarò più celere possibile. Se nessuno è contrario opterei per questa strada. Grazie.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Michela Targa

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Mattia Moretto

Documento sottoscritto con firma digitale